INTERVENTO A NOME DEGLI STUDENTI

Prima di iniziare vorrei innanzitutto ringraziare la Presidente della Fondazione Napoli Novantanove Mirella Barracco per averci dato la possibilità di essere qui quest'oggi.
E, in qualità di rappresentante alla Consulta Provinciale degli Studenti di Napoli, vorrei esprimere la volontà di noi ragazzi di aderire ai temi trattati...

Questi sono tempi difficili. Viviamo in un'Italia in crisi. Un'Italia ammalata. Un'Itala i cui politici non fanno altro che gettare fango sulle istituzioni che essi stessi rappresentano. Stiamo assistendo, impotenti, a una deriva che demolisce e fa a pezzi l'idea stessa dello Stato, finalizzata alla difesa di interessi privati ben individuabili.
Quest'unità nazionale che oggi ricordiamo io non la vedo per nulla. E' rimasta chiusa nei libri di storia.
Ma se oggi siamo qui, è perché noi tutti questo libro lo vogliamo riaprire!
E' perché questa storia vogliamo viverla!
Ognuno potrà essere eroe della propria storia, ma c'è bisogno di combattere. C'è bisogno di ricominciare. Di ricominciare tutto.
Ma da dove ripartire??
Beh.. Questo ce l'ha detto oggi il Presidente Napolitano con il suo videomessaggio: per una rinnovata e rafforzata unità nazionale – ci ha spiegato – è necessario potersi riconoscere tutti nella Costituzione repubblicana, farne la vera base del nostro vivere insieme, il quadro comune di valori, indirizzi, regole, diritti, doveri.
La Costituzione non è una legge qualunque. E' la nostra legge fondamentale. Lì c'è dentro tutta la nostra storia. Tutto il passato, tutti i dolori, le sciagure e le gioie dei nostri predecessori, sono tutti sfociati in questi articoli. Di sangue ne è stato versato affinché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta…
Nel nostro piccolo, come Consulta Provinciale degli Studenti stiamo lavorando molto non solo sulla conoscenza dei contenuti della Costituzione, ma anche e soprattutto sulla diffusione dello spirito giusto con il quale vivere e concretizzare questi contenuti.

La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, se la lascio cadere non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà…

Ragazzi, il fatto è più semplice di quello che sembra. Noi studenti siamo il futuro di questa città, il futuro dell'Italia. Il futuro più immediato. E le cose, in questo mondo, vanno come gli uomini vogliono che vadano. Se vorremo che il mondo cambi, il mondo è semplicemente destinato a cambiare.
Certo, non sarà facile. Nessun rivoluzionario pensò mai che sarebbe stato facile.

Si dice che la vita sia una guerra. In effetti, di questi tempi l'oppressione si sente forte…
Per cambiare la realtà, stavolta, occorrerà combattere. Sarà la guerra dell'informazione. Per capire. Per agire di conseguenza. Sarà la guerra della cultura. Quella vera. Non quella impostaci dalla televisione. Solo con questo spirito, armati di onestà, verità e saggezza, potremo riprenderci la politica. Cambiarla a destra e a sinistra. Per cambiare l'Italia. Per regalarci un futuro migliore.

Francesco Cannone,
Liceo Classico Umberto I

rappresentante alla Consulta Provinciale degli Studenti di Napoli